



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

Equità, coesione sociale, prosperità economica: sono obiettivi strategici europei raggiungibili anche mediante la piena occupazione e l'offerta di lavori adeguati. Il lavoro è la migliore salvaguardia contro l'esclusione sociale: ridurre le disuguaglianze economiche e le disparità territoriali, favorire la partecipazione al mercato del lavoro sono azioni fondamentali per giungere a una piena coesione e garantire uno stile di vita sostenibile ad ogni persona.

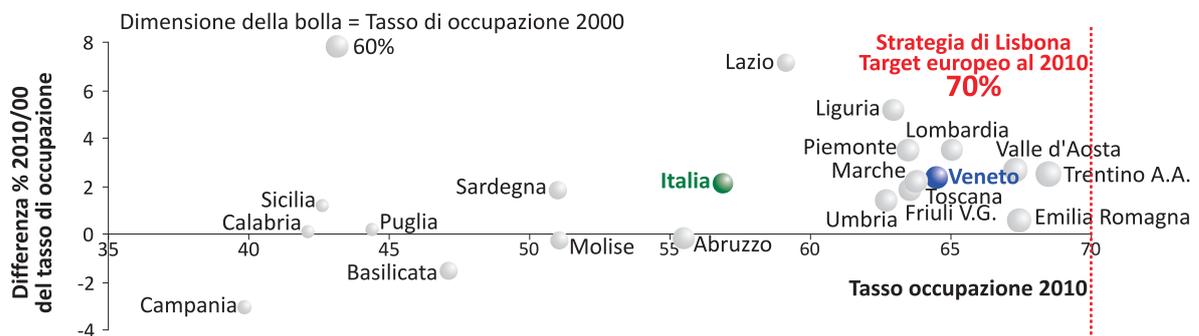
Allo scadere della strategia di Lisbona, avviata nel 2000 e al rilancio della nuova "Europa 2020", si intreccia la crisi economica che ha

influenzato negativamente i mercati del lavoro di quasi tutte le economie europee, vanificando così molti dei progressi occupazionali raggiunti fino al 2008; se il triennio 2008-2010 avesse continuato a godere di una congiuntura più favorevole, la distanza di molti paesi dagli obiettivi strategici fissati a inizio millennio sarebbe risultata inferiore.

Nel 2010 in Italia l'occupazione scende registrando così un tasso pari al 56,9%, 0,6 punti percentuali in meno del 2009 e lontano dal target europeo di tredici punti. Migliore la situazione in Veneto che presenta in dieci anni il settimo aumento più consistente nella graduatoria regionale (+ 2,4 punti) e il quinto tasso di occupazione più alto nel 2010, pari al 64,5%. Nel contempo, aumentano con forza le persone che cercano un impiego e il Veneto registra un tasso di disoccupazione del 5,8% contro il 4,8% del 2009 e il 3,5% del 2008, il più alto dell'ultimo decennio, ma ancora tra i più bassi in Italia e, cosa fondamentale, a differenza di altre regioni, si tratta di disoccupati che cercano lavoro attivamente, mentre inattivi e, in particolare, inattivi scoraggiati che non cercano neppure lavoro sono in diminuzione.

VERSO UN MERCATO DEL LAVORO PIÙ SOSTENIBILE

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER REGIONE (*). ANNI 2000 E 2010 E DIFFERENZA % 2010/2000



(*) Tasso di occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) X 100

PRINCIPALI PUNTI DI FORZA DEL VENETO

Indicatore	Motivazione	Veneto	Italia	Anno
Tasso di occupazione 15-64 anni	Fra le migliori regioni italiane: la quinta	64,5%	56,9%	2010
Tasso di occupazione 55-64anni	Inferiore del livello europeo e italiano, ma fortemente in crescita	+10 punti	+9 punti	Var. 2010/00
Tasso di inattività 15-64 anni	Diminuiscono gli inattivi e gli inattivi scoraggiati	31,6%	37,8%	2010
Tasso di disoccupazione giovanile	Quinta regione con il tasso di disoccupazione giovanile più basso	19,1%	27,8%	2010
Differenza fra lo stipendio mensile di italiani e stranieri	La più bassa d'Italia	150 €	220 €	2009
Tasso di irregolarità	Il secondo valore più basso fra le regioni italiane	9%	12%	2008

PRINCIPALI PUNTI DI DEBOLEZZA DEL VENETO - ANNO 2010

Indicatore	Motivazione	Veneto	Italia
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	Lontano dal target europeo (60%)	53,3%	46,1%
Gap del tasso di occup. 15-64 anni fra uomini e donne	Il più alto del nord	22 punti	22 punti
% di donne con cariche dirigenziali o quadri	Per il Veneto la quota più bassa di donne ai vertici fra tutte le regioni	4,1%	6,5%
Tasso di disoccupazione	In crescita nel 2010 e il più alto dell'ultimo decennio	5,8%	8,4%
Numero di ore concesse di CIG	Il risultato peggiore registrato almeno dagli inizi degli anni '90	125 milioni	1,2 miliardi

Fonte: Elaborazioni Regione veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Inps e Istat

SONO DISPONIBILI:

- Bollettino Indicatori di Congiuntura Economica n.21 - Aprile 2011
- Statistiche Flash Aprile 2011: Una storia di successo: il vino veneto
- I numeri del Veneto - la statistica in tasca

WEB
Flash

<http://www.regione.veneto.it/statistica>

Per garantire lo sviluppo dell'occupazione, l'aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro riveste un ruolo chiave. Nel 2010 l'Italia registra un tasso di occupazione femminile pari al 46,1%, più basso di oltre 12 punti percentuali rispetto all'UE27 e

VALORIZZANDO IL TALENTO DELLE DONNE

distante di quasi 14 punti dall'obiettivo fissato a Lisbona di raggiungere un livello di occupazione per le donne del 60% entro il 2010; migliore la situazione della partecipazione femminile nel mercato lavorativo delle donne nella nostra regione che nel 2010 registra un tasso di occupazione pari al 53,3%, in diminuzione però rispetto al 2009 (53,9%) e ancora molto distante da quello maschile pari al 75,3%.

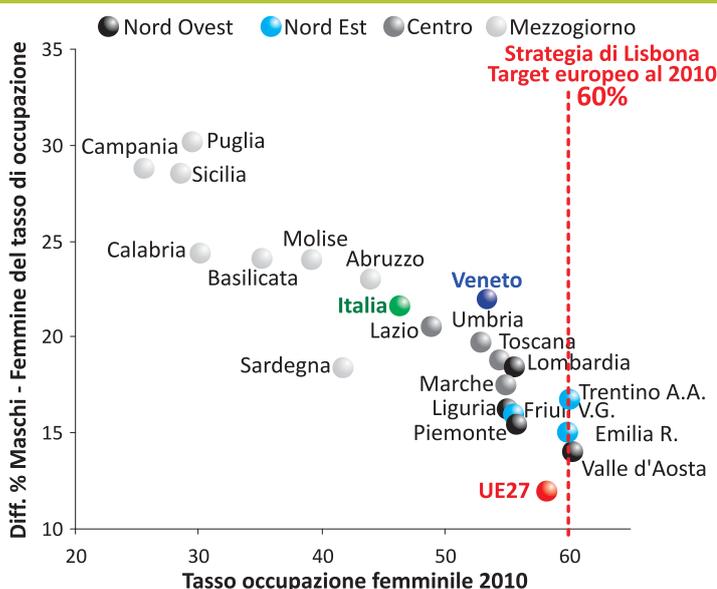
Tra gli strumenti per accrescere l'occupazione femminile vi è il part-time, una soluzione per equilibrare gli impegni della vita professionale con le esigenze personali e familiari: nel 2009 la percentuale di donne occupate con questo contratto nell'UE27 è pari al 31,4%, 27,9% in Italia e 31,1% in Veneto.

E' chiaro che se la donna gioca un ruolo chiave a sostegno della crescita e della prosperità economica, occorre valorizzarne anche pienamente il talento; le donne rappresentano oltre il 60% dei laureati, eppure continuano ad essere sottorappresentate nei luoghi decisionali dell'economia e pagate meno rispetto agli uomini.

La presenza femminile ai posti di comando è ancora bassa: in Veneto sono quasi l'8% gli occupati maschi con cariche alte contro il 5,7% delle lavoratrici donne. Poche anche le libere professioniste venete, appena l'1,7%, quasi quattro punti percentuali in meno del dato rilevato fra i maschi, e troppe le donne inquadrare in professioni non qualificate, intorno al 12%, il doppio degli uomini.

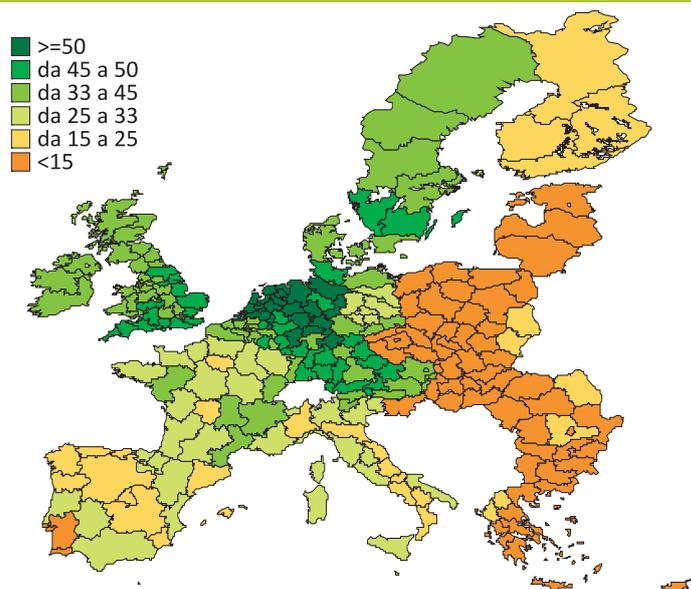
Discriminante poi anche lo stipendio. Nel 2010 si stima che oltre il 18% delle lavoratrici venete arriva a fine mese con meno di 1.000 euro, oltre il doppio del valore stimato per i maschi, ma fortunatamente inferiore al dato registrato a livello medio nazionale (22%). Appena il 19,3% delle venete percepisce uno stipendio superiore ai 1.500 euro (23,9% il dato italiano) contro il 34,5% degli uomini (in Italia 33,5%).

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E REGIONE (*). ANNO 2010



(* Tasso di occupazione = (Occupati / Popolazione di riferimento) X 100

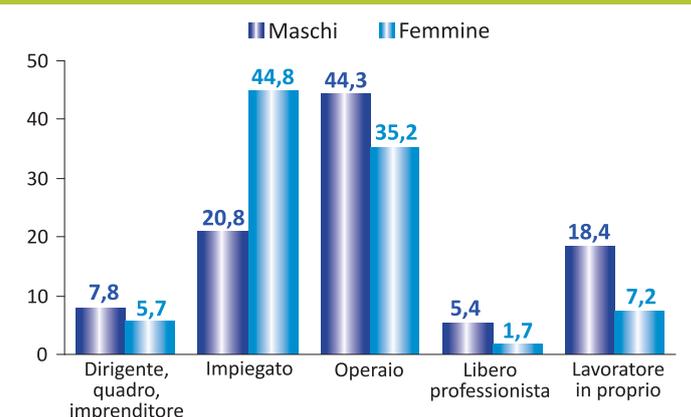
% DI OCCUPATE FEMMINE IN PART-TIME ANNO 2009



% DI DONNE OCCUPATE IN PART-TIME PER VOLONTÀ O MENO DELLA SCELTA. VENETO E ITALIA - ANNO 2009

	Veneto	Italia
Donne occupate in part time	31,1	27,9
1. Non ha trovato lavoro a tempo pieno	9,8	11,9
2. Non vuole lavorare a tempo pieno	21,3	16,0
2.1. per motivi personali	4,2	4,7
2.2. per motivi familiari	4,1	2,5
2.3. per prendersi cura di figli o di altri cari	12,3	8,2
2.3.1 perché servizi di cura assenti o inadeguati	2,5	1,3
2.3.2 servizi di cura presenti e adeguati	9,8	6,8

DISTRIBUZIONE % DEGLI OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE. VENETO - ANNO 2009



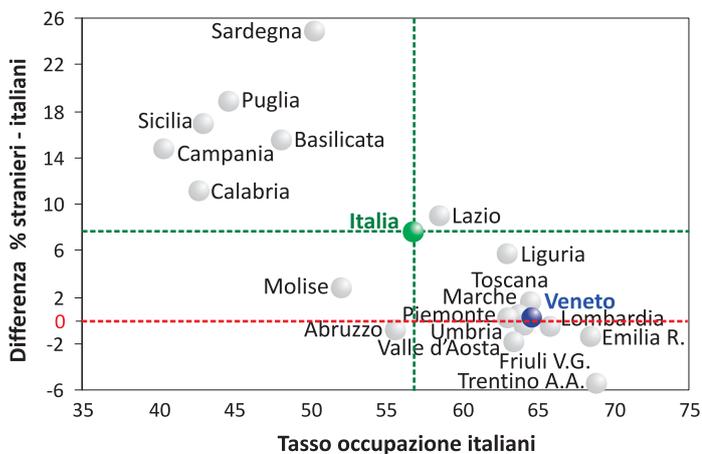
Fondamentale, poi, il contributo al benessere economico e sociale nel nostro Paese degli stranieri. Il Veneto è una delle prime regioni italiane per consistenza della popolazione straniera: quarta nel 2009 con 98 stranieri ogni 1.000 abitanti. Di conseguenza, la nostra

FAVORENDO L'INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI

regione è una delle prime per l'incidenza di lavoratori stranieri sul totale degli occupati: nel 2009 il Veneto accoglie oltre 223.000 lavoratori stranieri, assorbendo quasi il 12% dei lavoratori immigrati in Italia e incidendo per il 10,6% sulla totalità degli occupati residenti nella nostra regione, quasi quattro punti percentuali in più del dato del 2005. Tuttavia, rimangono notevoli i gaps fra stranieri e italiani nel mercato

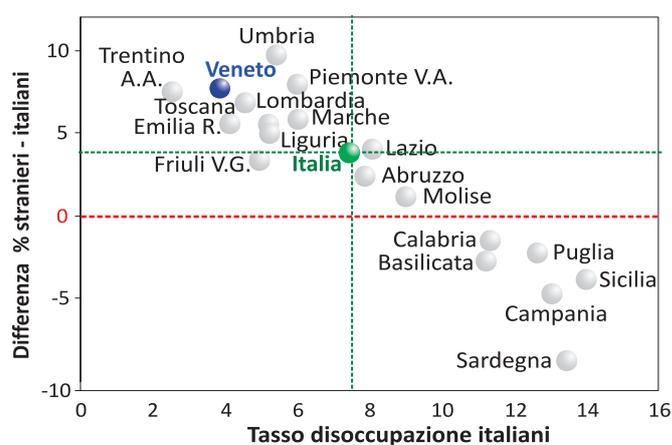
lavorativo, soprattutto per quanto riguarda il tasso di disoccupazione e le condizioni contrattuali. Meno gli immigrati assunti con un contratto a tempo indeterminato, molti i sotto inquadri rispetto ai loro titoli di studio e alle loro competenze e decisamente più elevato il tasso di disoccupazione che in Veneto risulta pari all'11,5% per gli immigrati contro il 3,9% per gli italiani, il terzo gap più alto nella graduatoria regionale. E con la crisi gli squilibri sono più marcati: più forte l'impatto negativo sull'occupazione immigrata che quella italiana e più nelle aree del Nord che in quelle del Sud. In Veneto, come in Italia, nel giro di un anno diminuiscono più pesantemente i tassi occupazionali degli stranieri e aumentano con più forza i disoccupati. Gli stranieri sono per lo più operai in occupazioni spesso pesanti, lavori tradizionali ma ancora fondamentali, poco qualificanti e poco attrattivi per gli italiani: nel 2009 in Veneto ben l'84,1% degli occupati immigrati regolari fa l'operaio (77,1% in Italia) contro il 35,5% registrato fra i veneti (31,3% in Italia). Ne consegue la prevalenza più alta nel settore dell'industria e, in particolare, nelle costruzioni. Di conseguenza, la concentrazione degli stranieri in professioni di qualifica più bassa si riflette sui livelli salariali: in Italia la retribuzione media mensile degli stranieri è inferiore a quella degli italiani di 220 euro. Più sostenibile la situazione in Veneto che presenta il più basso squilibrio dello stipendio fra italiani e immigrati fra le regioni, 150 euro, e sono anche meno le persone che prendono al di sotto dei 1.000 euro al mese: rispettivamente, per gli stranieri il 27,6% e per i veneti il 12%, in entrambi i casi il terzo valore più basso fra le regioni italiane.

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (*) DEGLI ITALIANI E DIFFERENZA DEI TASSI FRA STRANIERI E ITALIANI PER REGIONE - ANNO 2009



(*) Tasso di occupazione = (Occupati / popolazione di riferimento) x 100

TASSO DI DISOCCUPAZIONE (*) DEGLI ITALIANI E DIFFERENZA DEI TASSI FRA STRANIERI E ITALIANI PER REGIONE - ANNO 2009

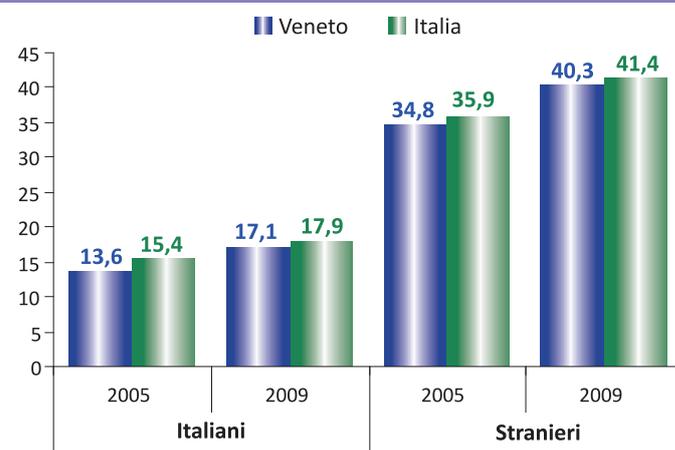


(*) Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forza Lavoro) x 100

TASSO DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER CITTADINANZA. VENETO E ITALIA - ANNI 2005:2009

	Occupazione			Disoccupazione		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Veneto						
2005	64,4	66,6	64,6	3,6	12,4	4,2
2006	65,1	69,6	65,5	3,4	11,2	4,0
2007	65,4	69,6	65,8	2,8	8,6	3,3
2008	66,2	68,5	66,4	2,9	8,9	3,5
2009	64,6	64,7	64,6	3,9	11,5	4,8
Italia						
2005	57,1	65,5	57,5	7,6	10,2	7,7
2006	57,9	67,3	58,4	6,7	8,6	6,8
2007	58,1	67,1	58,7	5,9	8,3	6,1
2008	58,1	67,1	58,7	6,6	8,5	6,7
2009	56,9	64,5	57,5	7,5	11,2	7,8

% DI LAVORATORI SOTTOINQUADRATI (*) ITALIANI E STRANIERI. VENETO E ITALIA - ANNI 2005 E 2009



(*) Lavoratore sottoinquadato: svolge un lavoro meno qualificato rispetto al titolo di studio conseguito. Sono escluse le forze armate

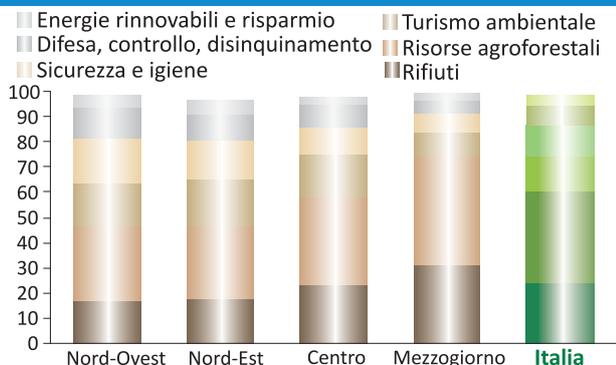
STATISTICHE *Flash*

Nelle trasformazioni già in atto non incide solamente la pesante crisi che ha colpito l'economia mondiale, ma anche gli allarmanti cambiamenti climatici e i gravi disastri ambientali che hanno portato a ridisegnare una nuova politica economica, più sostenibile e più verde, che cerca di coniugare la salvaguardia dell'ambiente con lo sviluppo economico-sociale e che può rappresentare una strategia di uscita dalla crisi economico-finanziaria. Dalle elaborazioni Isfol, in Italia i lavoratori verdi, ovvero quelle professionalità in grado di contribuire alla promozione e alla tutela della qualità ambientale, sono in aumento del 41% negli ultimi quindici anni e sono impiegati soprattutto nell'ambito delle risorse agroforestali (il 36% del totale), dei rifiuti (24%) e del turismo ambientale (14,5%). Anche le aziende venete si stanno lentamente aprendo all'economia verde e dal 2005 al 2009 si stima che in Veneto il numero di occupati nei settori verdi cresce di quasi il 5%. In quattro anni aumentano in particolare i lavoratori

CREANDO NUOVE OCCUPAZIONI: I GREEN JOBS

impiegati nei settori della gestione dell'inquinamento e della gestione delle risorse, a discapito di quello relativo alle tecnologie e prodotti puliti. Il settore della gestione dell'inquinamento rimane il più consistente e nel 2009 assorbe il 57,6% degli occupati nei settori green del Veneto. Diverse le vocazioni delle province venete: il comparto dell'energia riveste un peso maggiore e superiore alla media regionale nella provincia di Venezia (il 37% dei lavoratori impiegati nei settori green di Venezia) e di Verona (30%), mentre Treviso e Vicenza sembrano più attente alle gestione dell'inquinamento. Padova e Rovigo sono, invece, maggiormente interessate alla gestione delle risorse (riciclo dei materiali, fornitura e depurazione delle acque e risparmio energetico). Per quanto riguarda le professioni verdi, poi, incrociando gli occupati nei settori verdi con le professioni green o potenzialmente green, si ottiene una stima del numero di lavoratori che svolgono una professione legata direttamente o indirettamente all'ambiente e che lavorano proprio in un settore verde. In Veneto nel 2009 tale stima è pari a quasi 109mila persone (escludendo il settore primario), in aumento di oltre l'8% rispetto al 2005 e che rappresentano più del 5% del totale degli occupati. L'incidenza più alta dei potenziali green jobs si registra a Belluno: il 7,8% degli occupati; segue Padova con il 7% che rileva anche la crescita maggiore dal 2005.

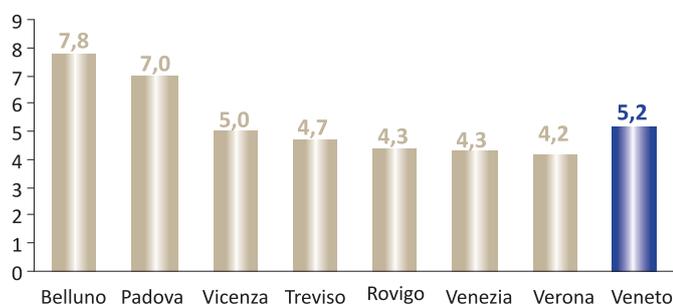
DISTRIBUZIONE % DEGLI OCCUPATI VERDI NEI PRINCIPALI SETTORI AMBIENTALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO 2008



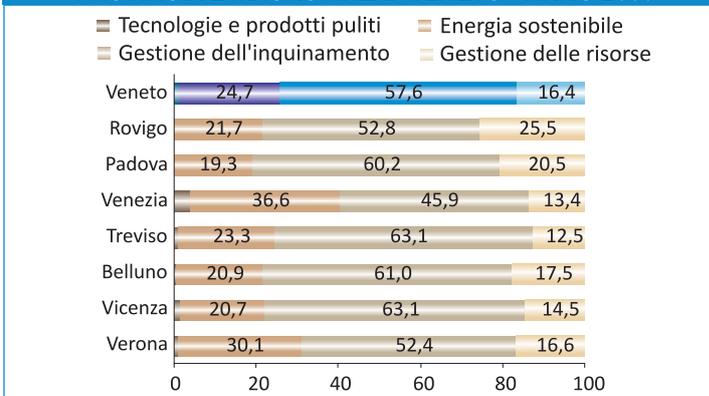
DISTRIBUZIONE % DEGLI OCCUPATI VERDI NEI PRINCIPALI SETTORI AMBIENTALI PER SESSO. ITALIA - ANNO 2008

	Maschi	Femmine	Totale
Rifiuti	29,0	10,0	24,2
Energie rinnovabili e risparmio	4,8	0,8	3,8
Difesa, controllo, disinquinamento	8,7	7,4	8,4
Sicurezza e igiene	8,6	21,1	11,7
Turismo ambientale	7,5	34,6	14,5
Risorse agroforestali	39,3	25,8	35,8
Altro	2,1	0,3	1,6
Totale	100,0	100,0	100,0

% DEGLI OCCUPATI POTENZIALMENTE GREEN SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI (*) PER PROVINCIA VENETA - ANNO 2009



DISTRIBUZIONE % DEGLI OCCUPATI IN SETTORI VERDI PER PROVINCIA E MACRO AREA. VENETO - ANNO 2009



(*) Si tratta della stima degli occupati che lavorano in settori verdi e che svolgono professioni potenzialmente verdi.
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Isfol e Istat



Regione del Veneto
- Vice Presidenza e Assessorato al Territorio, alla Cultura, alla Statistica, agli Affari Generali
- Segreteria regionale per l'Istruzione, il Lavoro e la Programmazione
- Direzione sistema statistico regionale
Rio dei Tre Ponti - Dorsoduro 3494/A
30123 Venezia
tel. 041/2792109 fax 041/2792099
e-mail: statistica@regione.veneto.it
<http://www.regione.veneto.it/statistica>

In attuazione alla Legge Regionale n. 8 del 2002, l'Ufficio di Statistica della Regione Veneto raccoglie, analizza e diffonde le informazioni statistiche di interesse regionale. I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi con pubblicazioni e tramite il sito internet della Regione Veneto all'indirizzo www.regione.veneto.it/statistica.

Si autorizza la riproduzione di testi, tabelle e grafici a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

Per approfondimenti: Desirè Molin, Elisa Mantese 041/2791677